

butiva, si dirà quel poco che è necessario del molto che si avrebbe a dire.

Quando il re ha bisogno di denari, siccome fu introdotto dai duchi e da tutti i principi, che sono stati padroni di questo stato, così S. M. ha costumato sin ora di farne dimanda allo stato; la quale si propone in Milano ad una cameretta di 60 gentiluomini eletti dalla città. Quando questa cameretta delibera di concedere il danaro che il re ha fatto dimandare, viene poi dato carico a dieci della medesima cameretta che risolvano il modo con che il danaro abbia ad esser ritrovato. Per quello che si è veduto, sono stati tenuti sin ora due modi principali a trovar danari straordinariamente: l'uno è stato il censo del sale, l'altro il perticato. Il censo del sale è una descrizione fatta sopra le bocche di tutte le parrocchie, sopra le possessioni che lavorano, e sopra gli animali che tengono in casa, nè si perdona a uomo, ancorchè abbia solamente la industria delle sue braccia, cominciandosi dalli garzoni di sette anni in su. Entrano anco in questo censo i padroni delle possessioni per conto dei terreni che possiedono, ma tale è la compartita loro, che non arriva di gran lunga alla gravezza del contadino. Il perticato è un'angaria posta sopra tutta la campagna ad un tanto per pertica, che si contribuisce a misura della qualità dei terreni.

Questi dunque della cameretta mettono qual gravezza loro piace; ma è da notare che in cadauna di queste gravezze concorrono gran querele, essendo quella del sale troppo grave ai popoli e leggera ai nobili, e in quanto a quella del perticato, non essendo tutti i terreni di una medesima qualità, quando ella si paga, quelli che hanno li tristi si dogliono; e anche li nobili,